

## Appunti programmatici

### La musica sacra

La ragion d'essere del Coro Polifonico Jubilate Deo è duplice: l'esecuzione di musica sacra all'interno della liturgia e lo studio, la valorizzazione e la diffusione del repertorio sacro polifonico classico.

L'elemento che accomuna queste due finalità è rappresentato dall'amore per la musica sacra, intesa come alta forma di manifestazione artistica e di preghiera.

I segnali intorno, tuttavia, non sono confortanti: nelle chiese prendono sempre più piede espressioni musicali più vicine al cabarettismo e alle sale da ballo, praticate da improvvisati strimpellatori di bassa lega; inoltre, il panorama musicale nazionale è sempre più interessato a un utilizzo superficiale e ludico della musica, privilegiando un repertorio canzonettistico di bassa qualità.

### Antico e moderno

Il Coro Polifonico Jubilate Deo, deciso a continuare la sua attività che prosegue sin dal 1982, propone un repertorio prevalentemente di autori barocchi e classici, sapendo però anche guardare a quei compositori contemporanei che, ricchi del retaggio del repertorio sacro del passato – dal canto gregoriano sino al già citato M<sup>o</sup> Migliavacca, passando per i polifonisti rinascimentali e gli autori ceciliani del secolo scorso – sanno scrivere brani degni di essere al tempo stesso *vera musica e vera musica sacra*. Questo sarà l'obiettivo del nostro immediato futuro.

### Kyrie eleison (di Rustem Smagulov)

Il *Kyrie eleison* di questo giovane musicista kazaco (vivente in Italia, classe 1987) è un valido esempio di musica sacra contemporanea. Il brano, per coro a 4 voci dispari, presenta una scrittura contrappuntistica semplice, ma ricca di armonie desuete, mutate dalla sintesi tra sonorità slave e occidentali. Il pezzo è accompagnato dall'organo che intreccia una sua linea melodica autonoma, solo apparentemente avulsa dal tessuto corale. Il risultato è un quadro sonoro ricco di vividi colori. L'impatto iniziale è sicuramente d'effetto: il crescendo dei primi *Kyrie eleison* arriva al suo culmine con l'invocazione dei *Christe eleison*; da qui inizia il graduale ripiegamento dinamico e la semplificazione armonica, riducendo le voci che cantano a coppie. La lunga nota finale, che va spegnendosi sino al sussurro, vuole forse rappresentare la tenace speranza dell'uomo nel perdono divino.

Luca Ricevuti  
Direttore artistico A. Co.P.J.D.